



Consulenza ambientale e sicurezza ed igiene sul lavoro
Via Manzoni, 84 · Ponte S. Giovanni (PG)
Tel. 075.393622 · Fax 075.5997773

Martinelli Aldo & C snc

Comune di Città di Castello – Località Santa Lucia

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Progetto Preliminare

Oggetto: PROGETTO PER L'INCREMENTO DEI QUANTITATIVI ANNUI MASSIMI AUTORIZZATI PRESSO L'IMPIANTO PER IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI SITO IN LOC. SANTA LUCIA VOCABOLO SAN LAZZARO NEL COMUNE DI CITTA' DI CASTELLO (PG).

Data: GIUGNO 2015

Committente	Timbro e firma
Martinelli Aldo & C snc	MARTINELLI ALDO & C. snc Fraz. S. LUCIA 06012 CITTA' DI CASTELLO (PG) Tel. 075 8526077 - Fax 075 8526091 P. IVA 01676610544
Gruppo di lavoro	Timbro e firma
 Coordinatore e responsabile Dott. Michele Chiocchini Esperti Ing. Aurora Massoli	  

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	4
3. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	7
4. VERIFICA DI COERENZA CON ALTRI PIANI DI SETTORE.....	8
4.1 Piano regionale di gestione dei rifiuti.....	8
5. UBICAZIONE IMPIANTO	9
5.1 Caratteristiche geologiche e geotecniche, geomorfologiche, sismiche, idrologiche, idrauliche ed idrogeologiche.....	10
5.2 Studio sulla viabilità.....	11
5.3 Studio preliminare di inserimento urbanistico e vincoli	11
5.3.1 – Prg del Comune di Città di Castello.....	11
5.3.2 – Vincolistica	11
5.3.2.1 – Ambito di tutela degli “ Acquiferi dei complessi carbonatici”	11
5.3.2.2 Vincolo paesaggistico.....	12
5.4 Verifica preventiva dell’interesse archeologico	12
6. RUMORE.....	12
7. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	14
7.1 Tipologie di rifiuti e quantità annue trattate.....	16
7.2 Provenienza dei rifiuti	17
7.3 Potenzialità massima dello stoccaggio	17
7.4 Recinzione	18
8. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL’ATTIVITÀ	19
8.1 Macchinari ed attrezzature utilizzate	19
8.2 Approvvigionamento idrico.....	20
8.3 Sistema di raccolta e convogliamento di eventuali acque di percolazione degli stoccaggi	20
8.4 Gestione acque reflue	20
8.5 Polveri	21
9. DESTINAZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DELL’ATTIVITÀ DI RECUPERO.....	22
10. DESCRIZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLA MANUTENZIONE.....	22
11. PROTEZIONI AMBIENTALI	22
12. PROTEZIONE DEL PERSONALE ADDETTO	23
13. PIANO PER IL RIPRISTINO DELL’AREA UTILIZZATA A SEGUITO DELLA CHIUSURA	24
ALLEGATI ALLA RELAZIONE TECNICA	26

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

1. PREMESSA

Il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e sue successive modifiche ed integrazioni, stabilisce che i soggetti che svolgono attività di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi debbano essere autorizzati ai sensi del sopra citato decreto.

La società **MARTINELLI ALDO & C SNC**, con sede legale in Vocabolo San Lazzaro n.29, ha già ottenuto, con il numero 34/98, l'iscrizione al Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi per l'impianto ubicato in Località Santa Lucia Vocabolo San Lazzaro nel comune di Città di Castello, all'interno dell'area classificata dal PRG – Parte operativa del Comune di Città di Castello, del tipo *Sprc – Servizi Provati sottoposti a piani attuativi di iniziativa privata*.

Il quantitativo massimo di rifiuti recuperabili è di :

- 1100 t/anno per la Tipologia 3.1 (DMA 05/02/98 e smi);
- 10 t/anno per la Tipologia 3.2 (DMA 05/02/98 e smi).

L'attività del centro di recupero di rifiuti speciali non pericolosi consiste nel recupero e riutilizzo di rifiuti di ferro, acciaio e ghisa, materiali non ferrosi o loro leghe provenienti da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi, lavorazione di materiali ferrosi e non ferrosi e loro leghe, impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti e da attività di demolizione. La ditta **Martinelli Aldo & c snc** vuole operare nel rispetto della normativa ambientale, attraverso un'accurata selezione dei rifiuti nelle fasi di raccolta, recupero e lavorazione, per poter ottenere un prodotto recuperato da riutilizzare, in base alla richiesta di mercato, per la formazione di materia prima seconda per l'industria metallurgica. La società **Martinelli Aldo & C snc** intende aumentare a 30.000 t/anno i suddetti quantitativi senza modificare l'estensione dell'impianto, le modalità di recupero o le tipologie dei rifiuti inerti già autorizzati. L'obiettivo della suddetta società è quello di ampliare le proprie attività imprenditoriali nel settore del recupero dei rottami ferrosi. Per questi motivi si rende necessario modificare l'autorizzazione provinciale al recupero dei rifiuti non pericolosi in possesso tramite un'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale che consenta, appunto, di recuperare, presso l'impianto in argomento, un volume maggiore di rifiuti speciali non pericolosi.

Le tipologie di rifiuti per i quali si intende incrementare i quantitativi sino a 30.000 t/anno sono le medesime indicate sopra e per cui si è già ottenuta l'iscrizione in procedura semplificata (art.216 del D.Lgs.152/2006) con l'utilizzo di:

- Autogrù con polipo

In definitiva, quindi, la sola modifica che si intende attuare è quella di portare il quantitativo dei rifiuti da recuperare dagli attuali 1.110 t/anno ai 30.000 t/anno richiesti con il presente progetto per le seguenti tipologie di recupero

Tipologia 3.1 : rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati con i codici [100299] [120199].

Attività di recupero:

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

- c) messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]:
 - oli e grassi < 0.1 % in peso;
 - PCB e PCT < 25 ppb;
 - Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max l'1% in peso come somma totale;
 - Solventi organici < 0.1 % in peso;
 - Polveri con granulometria < 10 µ non superiori al 10 % in peso delle polveri totali;
 - Non radioattivo ai sensi del D.Lgs. 17 Marzo 1995, n.230;
 - Non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

Tipologia 3.2 : rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe [110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [191002] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati con i codici [100899] [120199].

Attività di recupero:

- c) messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]:
 - oli e grassi < 0.1 % in peso;
 - PCB e PCT < 25 ppb;
 - Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max l'1% in peso come somma totale;
 - Solventi organici < 0.1 % in peso;
 - Polveri con granulometria < 10 µ non superiori al 10 % in peso delle polveri totali;
 - Non radioattivo ai sensi del D.Lgs. 17 Marzo 1995, n.230;
 - Non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

L'area di proprietà è individuata catastalmente al N.C.T. del Comune di Città di Castello al foglio n. 174, particelle 199-216-375; l'area totale delle suddette particelle costituita da terreno naturale e ghiaia è di circa 2200 mq e risulta essere funzionalmente così suddivisa:

- mq. 190 circa sono destinati a zona di stoccaggio rifiuti (R13) in attesa di lavorazione;
- ed aree destinate al passaggio dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici e alla movimentazione dei materiali.

L'istanza per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. è presentata in ottemperanza alle prescrizioni del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 12/2011. L'attività rientra nella **categoria progettuale punto 8, lettera. t)** e tipologia progettuale: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o IV già autorizzati, realizzati, o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica od estensione non inclusa nell'allegato III)" in cui la*

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

modifica/estensione attiene all'attività di cui al punto 7, lettera zb) e tipologia progettuale: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettera da R1 a R9 della parte IV del del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il quadro normativo entro cui si colloca il presente intervento è suddivisibile in due ambiti:

a) Il primo attiene alla GESTIONE DEI RIFIUTI, le norme di riferimento sono le seguenti:

- Parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" del Dec. Leg.vo 3 Aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e smi;
- Direttiva del Ministero Ambiente 9 aprile 2002, "Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti" .
- Delibera della Giunta Regionale n. 1512 del 28/11/2001, "Procedure per il rilascio della autorizzazione alla gestione di impianti mobili per il recupero e/o smaltimento di rifiuti"
- Delibera di Giunta Regionale n. 502 del 23/04/03: "Condizioni e criteri tecnici in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, gli impianti per la gestione dei rifiuti, ad eccezione delle discariche, possono essere localizzati in aree destinate ad insediamenti produttivi".
- D.C.R. 5 maggio 2009 n. 301, "Piano Regionale per la gestione integrata dei rifiuti" .
- Legge Regionale n. 11 del 13 maggio 2009 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati" .

b) Il secondo attiene al procedimento di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA, le norme di riferimento sono le seguenti:

- Dec.Leg.vo 3 Aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e smi, Parte II;
- DIRETTIVA 2011/92/UE¹ del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- DPCM 10 agosto 1988 n. 377, "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale, di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349, recante istituzioni del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";
- Legge Regionale 16 febbraio 2010, n.12 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni;

¹ DIRETTIVA 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. "ALLEGATO V - PARTE A, Direttiva abrogata con elenco delle modificazioni successive : Direttiva 85/337/CEE del Consiglio (GU L 175 del 5.7.1985, pag. 40) e Direttiva 97/11/CE del Consiglio (GU L 73 del 14.3.1997, pag. 5. Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 156 del 25.6.2003, pag. 17) - Unicamente l'articolo 3, Direttiva 2009/31/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 140 del 5.6.2009, pag. 114) - Unicamente l'articolo 31"

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

- D.G.R. n.861/2011 – “Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazioni ambientali per l'applicazione della Legge Regionale 16 febbraio 2010, n.12, a seguito delle disposizioni correttive, introdotte dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128, alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152”

Il **D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 e s.m.i.** - Norme in materia ambientale, all'art. 6, comma 5 riporta: “La valutazione di impatto ambientale riguarda i progetti che possono avere impatti significativi e negativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale”. Ancora, al comma 7: “La valutazione è inoltre necessaria, qualora, in base alle disposizioni del successivo articolo 20, si ritenga che possano produrre impatti significativi e negativi sull'ambiente, per (...) c) i progetti elencati nell'allegato IV”. Inoltre al comma 8 si legge: *Per i progetti di cui agli allegati III e IV ricadenti all'interno di aree naturali protette, le soglie dimensionali, ove previste, sono ridotte del 50 %.*

L'art. 19 del D.Lgs. 152/06 – Modalità di svolgimento [Valutazione di Impatto Ambientale] riporta al c. 1: “la valutazione di impatto ambientale comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 20 a 28: a) lo svolgimento di una **verifica di assoggettabilità**, limitatamente alle ipotesi di cui all'art. 6, comma 7, b) (...)”.

Ancora, all'art. 20 – Verifica di assoggettabilità, si legge al comma 1: “il proponente trasmette all'autorità competente il progetto preliminare, lo studio preliminare ambientale in formato elettronico, ovvero nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, nel caso di progetti: a) (...); b) (...); c) elencati nell'allegato IV, secondo le modalità stabilite dalle Regioni e dalle Province autonome, tenendo conto dei commi successivi del presente articolo (...)”. Al comma 5: “Se il progetto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente, l'autorità competente dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni”. Al comma 6: “Se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente si applicano le disposizioni degli articoli da 21 a 28”.

La Regione Umbria con la **L.R. n. 12 del 16/02/2010**, nell'individuare l'ambito di applicazione della procedura di VIA stabilisce all'art. 10,

comma 2: “sono sottoposti a procedura di VIA, espletata sulla base delle modalità e dei criteri di cui al Titolo III della Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni:

- a) i progetti di opere o interventi elencati nell'allegato III alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- b) i progetti elencati nell'allegato IV alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., relative ad opere o interventi di nuova realizzazione che ricadono, anche parzialmente, all'interno di:
 1. Aree Naturali Protette istituite ai sensi della Legge 6/12/91, n. 394, della L.R. 3/03/95, n. 9 e della L.R. 29/10/99, n. 29 come modificata dalla L.R. 13/01/2000, n. 4
 2. Siti Natura 2000 dell'Umbria: Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)
 3. Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., limitatamente alle “Zone di rispetto”
- c) i progetti di recupero ambientale di cave dismesse, di cui al comma 5 dell'art. 45 della L.R. 13/05/2009, n. 11 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate), che ricadono all'interno di aree naturali protette ovvero all'interno di Siti Natura 2000.”

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

comma 3: “sono sottoposti a procedura di VIA, previa verifica di assoggettabilità espletata sulla base delle modalità di cui all’art. 20 e dei criteri di cui all’Allegato V alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, i progetti di opere o interventi elencati nell’Allegato IV alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni”

comma 4: “per i progetti di cui agli allegati III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, ricadenti anche parzialmente all’interno delle Aree di cui al comma 2 lettera b), le soglie dimensionali, ove previste, sono ridotte del 50%”

comma 5: “ai fini dell’applicazione dei commi 3 e 4 i soggetti competenti attestano, mediante idonea certificazione rilasciata al Proponente, che l’opera o l’intervento in progetto, comprensivo delle opere connesse e funzionali, ricade o meno, anche parzialmente, all’interno di Aree Naturali Protette, Siti Natura 2000, Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano limitatamente alle “Zone di rispetto”.

L’intervento proposto riguarda **l’aumento dei volumi di rifiuti non pericolosi recuperabili per un impianto di recupero** già autorizzato con il numero 34/98 alla Provincia di Perugia ,che tratta rifiuti non pericolosi, nello specifico rottami ferrosi e le operazioni che vengono trattate in tale sito industriale riguardano solo le operazioni R13 e R4. In definitiva, si deduce che **l’intervento** in esame non è automaticamente soggetto alla procedura di VIA, ma **deve essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA**. Inoltre, in base alla destinazione urbanistica del sito ed ai criteri/condizioni imposte dalla D.G.R. n. 502 del 23/04/2003 “Condizioni e criteri tecnici in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, gli impianti per la gestione dei rifiuti ad eccezione delle discariche possono essere localizzati in aree destinate ad insediamenti produttivi”, la zona scelta per l’intervento di recupero, la ZONA PER ATTIVITA’ PRODUTTIVE ricade in una condizione POSSIBILE per la localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi.

Per completezza di informazione si allegano lo stralcio della tabella “Zonizzazione – Destinazione”, relativa alla definizione delle destinazioni urbanistiche previste nel PRG del Comune di Città di Castello e lo stralcio della Tab. A – “Condizioni e criteri orientativi per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti ad esclusione delle discariche, in aree produttive” contenute nella citata DGR 502/2003.

ZONIZZAZIONI (SIMBOLOGIE)	DESTINAZIONE
1) D (INDUSTRIALI) o I	➤ Esclusivamente industriale con residenza destinata alla custodia dell’attività. Sono possibili servizi connessi all’attività produttive (Banche, Mense, ecc...)
2) D (INDUSTRIALI. ARTIGIANALI)	➤ Attività industriale ed artigianale con le ulteriori destinazioni compatibili previste per le zone D e I. Le attività artigianali tuttavia possono comportare una maggiore presenza di residenza funzionale a servizio delle attività
3) CAI (COMMERCIALI ARTIGIANALI INDUSTRIALI)	➤ Le attività possibili sono quelle industriali, artigianali e del commercio ➤ Sono possibili residenze funzionali e servizi come per le altre zonizzazioni ➤ Si evidenzia che l’attività commerciale comporta la presenza di utenti rivolta verso le stesse attività commerciali
4) A (ARTIGIANALI)	➤ Solo attività artigianale, per le quali vale quanto già riportato al punto 2 per quanto attiene alla residenza

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

Stralcio Tabella A per gli aspetti relativi ai rifiuti speciali non pericolosi.

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI (Autorizzazione artt. 27 e 28 e procedure semplificate, artt. 31 e 33 d.lgs 22/97)	A R E E		
	<i>D-I</i>	<i>CAI</i>	<i>A</i>
1. Deposito preliminare	PR	PE	PO
2. Messa in riserva	PR	PO	PO
3. Impianto di selezione	PR	E	E
4. Impianto di recupero: a) con processo a freddo b) con processo a caldo	PO PO	PO PE	PO PO
5. Compostaggio	PO	E	E
6. Piattaforma per rifiuti speciali recuperabili e trattamento e recupero beni durevoli	PR	PO	PO
7. Centri rottamazione veicoli a motore ecc. (art.46, D. Lgs. 22/97)	PR	PO	PO
8. Impianto di trattamento (biologico, chimico-fisico, meccanico, ecc.)	PR	E	PO
9. Impianto di utilizzazione di rifiuti come combustibile in processo industriale	PR	E	E

Legenda: E: Escludente; PE: Penalizzante; PO: Possibile; PR: Preferenziale

3. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Il presente progetto preliminare è stato redatto a cura della società General Service srl, società specializzata nella consulenza ambientale, che realizzerà l'intervento per conto della società Martinelli Aldo & C snc con sede legale in Località Santa Lucia Vocabolo San Lazzaro n.29, nel comune di Città di Castello.

Dal punto di vista della realizzazione di tale progetto si precisa che si tratta di un aumento di volumi di rifiuti di ferro recuperabili e che non intervengono modificazioni alla struttura dell'impianto di recupero già in essere.

Per quanto riguarda gli atti di programmazione territoriale e considerando l'intervento oggetto di verifica di assoggettabilità a VIA, si può affermare che il progetto in esame è compatibile con tali strumenti e comunque tale aspetto sarà affrontato sia nei successivi paragrafi che nello *Studio Preliminare Ambientale*.

La società Martinelli Aldo & C snc svolge attività di trasporto e recupero di rottami ferrosi per conto proprio e per conto terzi.

I rottami ferrosi saranno prelevati con automezzi autorizzati al trasporto (Rif - Documentazione Iscrizione Albo) e stoccati presso il sito in argomento avente estensione di circa 2200 mq, catastalmente riportata nel foglio n.174 particelle 199-216-375

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

Il sito dove si intende aumentare il volume di rifiuti speciali non pericolosi recuperabili è già autorizzato alla Provincia di Perugia; il provvedimento autorizzativo della società è di seguito riportato

- Procedura semplificata art. 216 del D.Lgs 152/06 con n. 34/98.

-La società risulta inoltre iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali col numero PG/000406 nella categoria 4 classe D per le attività di raccolta ed il trasporto di rifiuti speciali non pericolosi

4. VERIFICA DI COERENZA CON ALTRI PIANI DI SETTORE

4.1 Piano regionale di gestione dei rifiuti

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 301 del 5 maggio 2009 e pubblicato nel supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 26 del 10 giugno 2009, include tra l'altro le proposte di pianificazione per la gestione di rifiuti speciali; tali attività si sono basate su un'analisi dei dati regionali aggiornati di produzione e gestione dei rifiuti speciali e speciali pericolosi ed hanno portato alla formulazione di una stima dei fabbisogni di trattamento e smaltimento atta ad assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione.

Nel capitolo 7 del Piano e nello specifico nel paragrafo 7.1 vengono stabiliti gli obiettivi della pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti speciali. Nello specifico si afferma che per quanto riguarda tali tipologie di rifiuti, le relative attività gestionali non possono e non debbono essere disciplinate dall'Ente pubblico in modo prescrittivo come quelle relative ai rifiuti urbani. Non è infatti possibile definire bacini di utenza ed impianti di riferimento per i rifiuti speciali prodotti in un determinato contesto territoriale. Si afferma infatti che *la pianificazione della gestione dei rifiuti speciali assume rispetto alla pianificazione dei rifiuti urbani, carattere meno stringente e vincolante* in considerazione del fatto che la responsabilità della corretta gestione è in capo innanzitutto ai produttori (in ottemperanza al principio "chi inquina paga").

Il progetto, nel suo insieme, evidenzia una spiccata coerenza sia con i principi stabiliti dal D. Lgs. 152/2006 sia con quelli previsti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti . Pertanto impianti di trattamento e recupero sono necessari per il raggiungimento degli obiettivi regionali.

La coerenza del progetto è avvalorata anche dagli obiettivi generali del Piano, relativamente alla gestione dei rifiuti speciali, che prevedono tra l'altro:

- massimizzazione dell'invio a recupero e reimmissione della maggior parte dei rifiuti nel ciclo economico;
- ottimizzazione delle fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento;
- favorire la realizzazione di un sistema impiantistico regionale che consenta di ottemperare al principio di prossimità;
- obbligo di utilizzare tecnologie e processi in grado di assicurare il reimpiego dei rifiuti come prodotti commerciali.

5. UBICAZIONE IMPIANTO

L'impianto per il recupero dei rifiuti è ubicato nel Comune di Città di Castello, Località San Lazzaro, individuato catastalmente al foglio n. 174, particelle n.199-216-375. L'area totale delle suddette particelle è destinata allo svolgimento delle attività di recupero e messa in riserva ed è pari a circa 2200 mq. L'area interessata dalla realizzazione dell'attività di recupero è classificata dal vigente strumento urbanistico del Comune di Città di Castello del tipo zona produttiva.



L'area è delimitata da recinzione metallica su zoccolo di calcestruzzo; nel perimetro esterno che non affaccia sulla strada principale l'area è delimitata recinzione arborea.



L'accesso all'area, che avviene dalla strada provinciale asfaltata, è consentito unicamente ai mezzi della società Martinelli Aldo & C snc e ai mezzi dei clienti che vengono a ritirare il materiale recuperato o a consegnare il rifiuto da recuperare. Il sito presenta due accessi carrabili, uno dei quali destinato all'accesso alla pesa. Il sito attualmente si presenta con alberi ad alto fusto e coperture arboree varie in fase di crescita (Vedi Foto seguenti).



Le piante morte saranno sempre e comunque ripiantate e/o incrementate man mano che risulterà necessario effettuare dette operazioni. L'attivazione dei processi di recupero, dovuti anche all'incremento dei quantitativi richiesti non determineranno la trasformazione morfologica del terreno, né trasformazione urbanistica ed edilizia del sito. Si rimanda alla TAVOLA 1 dell'ALLEGATO 2 – CARTOGRAFIA per la localizzazione nel dettaglio della zona interessata dall'intervento.

5.1 Caratteristiche geologiche e geotecniche, geomorfologiche, sismiche, idrologiche, idrauliche ed idrogeologiche

Si rimanda alla Relazione Geologica redatta da tecnico competente.

Per la tipologia di progetto proposto non si è ritenuto necessario effettuare ulteriori indagini geotecniche, per le seguenti motivazioni:

- l'aumento dei volumi di rifiuti recuperabili non richiede la realizzazione di alcun manufatto, scavo, fondazione o piazzola;
- il piazzale di lavorazione e le altre superfici presenti all'interno del lotto industriale interessato dalle attività di recupero dei rifiuti non verrà interessato da alcuna modifica morfologica, né preliminare, né conseguente all'intervento;
- l'intervento non andrà a modificare in alcun modo l'assetto idraulico locale e le modalità di smaltimento delle acque superficiali di origine meteorica sia del lotto di interesse che della zona industriale nel suo complesso;
- l'intervento non andrà a modificare in alcun modo le caratteristiche geotecniche dell'area, lo stoccaggio della materia prima seconda verrà effettuato mantenendo le condizioni di stabilità e sicurezza dei cumuli.

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

5.2 Studio sulla viabilità

L'impianto risulta ubicato su una zona pianeggiante, caratterizzato a ovest dalla presenza della strada E45 , a nord dalla ferrovia centrale umbra ed ad est dalla strada provinciale. La massima pressione di traffico, conseguente all'aumento del conferimento dei rifiuti all'impianto ed all'uscita dei mezzi destinati sia agli impianti di utilizzazione che ai siti di recupero, interesserà Località Santa Lucia. Tutte le strade provinciali sono asfaltate ed idonee a sostenere un traffico veicolare pesante.

5.3 Studio preliminare di inserimento urbanistico e vincoli

L'area dove verrà svolta l'attività di recupero di questi rifiuti speciali non pericolosi, è ricompresa all'interno di una zona rientrante, secondo la classificazione del vigente PRG del Comune di Città di Castello nell'ambito delle zone Sprc- Servizi privati sottoposti a piani attuativi di iniziativa privata (art. 31 P.O.) e in base all'art.48 della Parte Strutturale del PRG sono ivi consentite attività artigianali ad eccezione di quelle che possano risultare dannose per la salute di quanti abitano gli ambiti urbani contermini.

In base a quanto riportato nel certificato di destinazione urbanistica è possibile affermare che l'aumento dei volumi dei rifiuti speciali non pericolosi da recuperare ,previsto in progetto, possa essere considerato "*compatibile*" in termini di destinazione urbanistica.

Nel DOC_1 dell'ALLEGATO 1 – DOCUMENTAZIONE è riportato il nulla osta comunale relativo alle particelle catastali interessate dall'intervento.

5.3.1 – Prg del Comune di Città di Castello

5.3.2 – Vincolistica

In base ad una dettagliata analisi riportata nella Relazione Illustrativa, nell'area interessata dall'intervento di recupero dei rifiuti, risultano presenti i seguenti vincoli:

- VINCOLO PAESAGGISTICO

5.3.2.1 – Ambito di tutela degli “ Acquiferi dei complessi carbonatici”

In termini generali è possibile affermare l'aumento del volume dei rifiuti non potrà in alcun modo alterare le caratteristiche quali - quantitative della risorsa idrica presente nel sottosuolo, in quanto:

1. dal punto di vista della tutela della qualità delle acque si fa rilevare che la tipologia di rifiuto attribuita al cumulo oggetto di recupero: "*rifiuto speciale non pericoloso*", in sostanza "*materiale ferroso e non ferroso..* ", non è oggettivamente in grado, per sua composizione e stato fisico, di alterare realmente le caratteristiche delle acque sotterranee stesse, tuttavia gli scarichi delle acque superficiali vengono raccolti tramite pozzetti e convogliati in un disoletaore;
2. come riscontro sulla effettiva non pericolosità di questi materiali si rimanda al DOC_6 dell'ALLEGATO 1 – DOCUMENTAZIONE in cui sono riportati i risultati delle analisi chimiche, relative ad una caratterizzazione di secondo livello: metalli (Cd, Cr, Pb, Zn, Cu), Idrocarburi, IPA e Btex, effettuate su due campioni prelevati dal cumulo di materiale in questione.

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

5.3.2.2 Vincolo paesaggistico

L'area ove si intende procedere all'aumento dei volumi di rifiuti speciali non pericolosi recuperabili è collocata all'interno di una zona industriale a sud dell'abitato di Città di Castello, nella frazione Santa Lucia. L'area ricade all'interno di "Servizi privati sottoposti a piani attuativi di iniziativa privata". Per la rappresentazione cartografica del vincolo paesaggistico di cui sopra, si rimanda alle TAVOLA 24A dell'ALLEGATO 2 – CARTOGRAFIA.

5.4 Verifica preventiva dell'interesse archeologico

Così come indicato dall'art. 19 del D.lgs. 207/2010: *"lett. e) Archeologia: la relazione deve riportare gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare di cui agli articoli 95 e 96 del codice"*, si precisa che il presente progetto non ricade nella fattispecie prevista all'ultimo paragrafo del comma 1 dell'art. 95² del D.lgs 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", in quanto trattasi di solo aumento di volumi di rifiuti recuperabili per presso un impianto di recupero già autorizzato, e non richiede la realizzazione di alcuna opera o manufatto, né la modifica dell'assetto morfologico locale mediante scavi o riporti.

6. RUMORE

In linea generale, all'interno dell'area dove verrà realizzato l'impianto di recupero si possono riscontrare i seguenti fonti di rumore provenienti dall'esterno del perimetro aziendale:

- sorgenti di rumore presenti nelle zone limitrofe a causa di attività industriali ed artigianali operanti nella contigua Zona industriale;
- sorgenti di rumore dovute alle emissioni sonore prodotte dal traffico stradale della strada provinciale che porta all'abitato di Città di Castello.

Le tipologie di rumore sono le seguenti:

- rumori di natura meccanica;
- rumori derivanti dal flusso veicolare relativo agli automezzi afferenti i rifiuti ed a quelli adibiti al trasporto delle materie prime ottenute.

² ART. 95. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO IN SEDE DI PROGETTO PRELIMINARE. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice in materia di appalti di lavori pubblici, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari secondo quanto disposto dal regolamento, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. ... Omissis **La trasmissione della documentazione suindicata non è richiesta per gli interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti."**

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

Nel lotto industriale di proprietà della Soc. Martinelli Aldo & C snc ove viene svolta l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, le principali fonti sonore possono essere così classificate:

- rumori derivanti dai mezzi pesanti adibiti dallo scarico e movimentazione sia dei rifiuti che delle materie prime ottenute.

Le emissioni sonore di natura veicolare hanno comunque un impatto trascurabile in considerazione del limitato numero di veicoli circolanti e anche del fatto che l'area su cui insiste l'impianto è industriale, caratterizzato perciò dalla presenza di altre attività.

In ogni caso, sia perché tutti i macchinari sono marcati CE sia perché l'impianto è dislocato vicino ad altre attività artigianali ed industriali, anche queste ultime emissioni sonore possono considerarsi nel loro insieme poco significative. I livelli di rumore presso l'impianto, pertanto, si ipotizzano essere inferiori a quelli ammessi dalle vigenti normative nazionali e locali per le aree industriali

Il quantitativo totale dei mezzi in entrata e in uscita dal centro di recupero, considerando ipoteticamente il raggiungimento del volume massimo richiesto (condizione auspicabile ma non raggiungibile se non nell'arco di alcuni anni), è stimato indicativamente in circa **16** trasporti al giorno, che, nell'arco delle otto ore lavorative standard, corrispondono ad un numero di transiti orari inferiore a due.

Tale impatto, tuttavia, nelle attuali condizioni di crisi economica, non potrà che aumentare molto gradualmente e, nel breve-medio termine, ciò determinerà un modesto incremento rispetto alla situazione preesistente che è stata stimata in 2 trasporti al giorno.

Si rimanda alla Valutazione di Impatto Acustico redatta da tecnico competente.

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

7. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il processo di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi ferrosi e non ferrosi da attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi, avviene per fasi successive:

- Carico del rifiuto presso terzi;
- Scarico del rifiuto nell'apposita area di conferimento;
- Eventuale cernita manuale o con l'utilizzo dell'autogrù con polipo;
- Posizionamento della materia prima seconda nella zona dedicata;
- Carico della materia prima seconda sul cassone autoarticolato per consegna alle fonderie.

Nell'area dell'impianto le aree di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime seconde, derivate dalle attività di recupero, sono fisicamente ben separate .

Stessa suddivisione è costantemente operata fra il Settore per il conferimento dei rifiuti in ingresso da quello di messa in riserva.

La superficie del **Settore di conferimento** è pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi; inoltre essa ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

Il **Settore della messa in riserva** è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto. I rifiuti speciali non pericolosi da recuperare sono stoccati in cumuli, di materiale omogeneo, separati gli uni dagli altri da un percorso accessibile ai mezzi di trasporto ; mentre gli eventuali rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, sono stoccati in appositi container.

Lo stoccaggio dei rifiuti è realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avviene in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici superficiali e/o profondi.

Nel seguito sono riportate alcune fotografie scattate relative alle soluzioni tecniche e gestionali adottate presso l'impianto in esame ai fini della tutela dell'ambiente, nel rispetto delle prescrizioni imposte dalla normativa vigente.



All'interno dell'area sono presenti:

- 1 area pavimentata per lo stoccaggio dei rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero R13;
- n. 1 zona destinata alle materie prime secondarie.

L'impianto di recupero gestito dalla società tratta rifiuti speciali non pericolosi appartenenti alle tipologie 3.1 e 3.2 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i. I codici CER dei rifiuti speciali non pericolosi in questione e le operazioni di recupero che si eseguono su di essi sono di seguito indicate:

Tipologia 3.1: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] [120199].

Provenienza: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione.

Caratteristiche del rifiuto: rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami di lavorazione dell'acciaio, e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB, PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, etc., <5% in

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

peso, oli < 10 % in peso, non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995 n.230.

Attività di recupero:

- c) messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]:
 - oli e grassi < 0.1 % in peso;
 - PCB e PCT < 25 ppb;
 - Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max l'1% in peso come somma totale;
 - Solventi organici < 0.1 % in peso;
 - Polveri con granulometria < 10 µ non superiori al 10 % in peso delle polveri totali;
 - Non radioattivo ai sensi del D.Lgs. 17 Marzo 1995, n.230;
 - Non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

Tipologia 3.2 : rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe [110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [191002] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati con i codici [100899] [120199].

Attività di recupero:

- c) messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]:
 - oli e grassi < 0.1 % in peso;
 - PCB e PCT < 25 ppb;
 - Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max l'1% in peso come somma totale;
 - Solventi organici < 0.1 % in peso;
 - Polveri con granulometria < 10 µ non superiori al 10 % in peso delle polveri totali;
 - Non radioattivo ai sensi del D.Lgs. 17 Marzo 1995, n.230;
 - Non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

7.1 Tipologie di rifiuti e quantità annue trattate

I rifiuti che vengono conferiti all'impianto, e quelli che verranno conferiti sulla base del progetto in oggetto, provengono, come precisato nel successivo paragrafo, da diversi tipi di attività produttive:

- Attività industriali;
- Attività artigianali;
- Attività agricole;
- Attività commerciali e di servizi;
- Attività di lavorazione di ferro, ghisa e acciaio;

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

- Raccolta differenziata;
- Impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti;
- Attività di demolizione.

Tutte queste attività generano/detengono considerevoli quantità di rifiuti, la cui selezione e raccolta differenziata si presenta in molti casi di semplice realizzazione. I codici CER, le tipologie di rifiuti ed i relativi quantitativi, che vengono conferiti all'impianto di recupero e sono di seguito elencati, suddivisi per macrotipologie.

Tipologia (D.M.A. 05/02/98 e smi)	Operazioni di recupero	Quantità massima autorizzata (t/anno)
3.1	R4-R13	27.000
3.2	R4-R13	3.000
Totale		30.000

La quantità di rifiuti ferrosi recuperati (rif. Tipologia 3.1) è pari a 1.100 t./anno, la quantità di rifiuti non ferrosi recuperati (rif. Tipologia 3.2) è pari a 10 t./anno per un totale complessivo di rifiuti recuperati pari a 1.110 /anno che per 220 giorni lavorativi porta il quantitativo trattato giornalmente di 5 t/giorno. Il processo di recupero si svolge in modo discontinuo, per una media di circa 3-4 ore/giorno.

7.2 Provenienza dei rifiuti

I rifiuti speciali non pericolosi recuperabili presso l'impianto della Società Martinelli Aldo & C snc elencati al punto precedente, potranno indicativamente provenire:

- per l'80 % dal territorio dell'Alta Valle del Tevere e dalle Regioni confinanti;
- per il 20 % dal restante territorio della Provincia di Perugia;

Per maggiori dettagli sulla provenienza dei rifiuti si rimanda al paragrafo "Inquadramento programmatico".

7.3 Potenzialità massima dello stoccaggio

Considerate che le superfici adibite alla messa in riserva dei rifiuti da recuperare sono pari a circa 190 m² su cui potrebbero essere posti i rifiuti da recuperare in cumuli per circa 1 metri di altezza, si avrà una capacità massima giornaliera di messa a riserva (R13) di circa 190 m³/giorno, pari a circa 1490 tonnellate/giorno, considerando cautelativamente un peso specifico di tali rifiuti pari a 7850 kg/m³.

Inoltre, la capacità massima di trattamento giornaliero dell'impianto di recupero, 34 tonnellate/ora, quindi pari a circa 136 tonnellate/giorno) e pari a circa 33.000 tonnellate/anno (considerando 220 giorni lavorativi all'anno).

In base a quanto detto sopra, nelle condizioni ottimali di un mercato nuovamente in attività, si può affermare che nell'impianto di recupero dei rifiuti si avrà un quantitativo massimo di rifiuti sottoposti

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

all'attività di messa in riserva e trattabili nel ciclo operativo di recupero pari a circa 136 tonnellate al giorno.

Riassumendo:

capacità di stoccaggio massima giornaliera (R13)	136 tonnellate/giorno
capacità massima di trattamento giornaliera (R4)	34 tonnellate/h
capacità massima di trattamento annua	30000 tonnellate/anno
quantitativo massimo giornaliero di rifiuti sottoposti alle operazioni R13 e R4	136 tonnellate/giorno

7.4 Recinzione

L'area ove opera l'impianto è delimitata da apposita recinzione metallica su zoccolo in calcestruzzo in modo da evitare l'ingresso a persone estranee all'attività e è dotata di due ingressi. In prossimità dell'ingresso principale è posizionata la zona impermeabilizzata destinata a lavaggio degli automezzi.

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

8 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nelle operazioni di ricevimento e stoccaggio dei rifiuti da recuperare sono adottate le seguenti modalità operative:

- 1) Prima di controllare il rifiuto in ingresso si verifica l'iscrizione del trasportatore all'Albo Gestori Ambientali chiedendo copia dell'autorizzazione o collegandosi al sito internet <http://www.albogestoririfiuti.it/Elenchiscritti.aspx> e verificando sia la corretta iscrizione che i mezzi autorizzati e i rifiuti autorizzati per ogni mezzo;
- 2) vengono controllati i rifiuti in ingresso all'impianto verificando la corrispondenza degli stessi rispetto alle tipologie autorizzate ed il formulario di identificazione rifiuti;
- 3) nel caso in cui l'esito del controllo sia positivo il conferimento avviene nelle aree predisposte, altrimenti è vietato l'ingresso all'impianto con la non accettazione del rifiuto;
- 4) l'ingresso dell'impianto è presidiato dal personale della società MARTINELLI ALDO & C SNC ed è ammesso solo durante gli orari di apertura dell'impianto;
- 5) il mezzo autorizzato al trasporto di rifiuti prima di conferire all'area adibita allo stoccaggio sarà sottoposto a controllo visivo per verificare la conformità del rifiuto;
- 6) successivamente i mezzi si disporranno presso la zona di conferimento da dove, i rifiuti sfusi con l'ausilio di muletti saranno collocati nelle specifiche aree di stoccaggio ;
- 7) la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici superficiali e profondi e saranno usate tutte le cautele per impedire la fuoriuscita dei rifiuti in modo accidentale;
- 8) il mezzo una volta terminate le operazioni di scarico sarà nuovamente posizionato sulla pesa in modo da conoscere il quantitativo di rifiuti che sono stati stoccati all'interno dell'impianto di recupero.

Una volta accettati i rifiuti sono scaricati a formare un cumulo (R13) vengono poi ripresi tramite autogrù con polipo e , dopo cernita manuale, posizionati nella zona destinata a materie prime

I prodotti ottenuti sono stoccati in cumuli disposti in apposite aree e da qui vengono caricati sui camion e venduta alle industrie metallurgiche.

8.1 Macchinari ed attrezzature utilizzate

Per garantire la sicurezza degli operatori la macchina è dotata di opportune protezioni, rappresentate da: pulsanti d'emergenza arresto motore, manopola staccabatteria, allarme sonoro, girofaro, protezioni per i trasportatori a nastro, parapetti sul ballatoio di servizio, carter di protezione delle cinghie di trasmissione, ecc.. L'impianto, inoltre, per un corretto funzionamento, necessita anche di attrezzature ausiliarie come di seguito elencate:

- Escavatore/pala meccanica gommata, necessaria alla movimentazione dei rifiuti;

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

8.2 Approvvigionamento idrico

La quantità di acqua prelevata è quella utilizzata per il lavaggio dei mezzi ed è pari a 610 mc/annui.

8.3 Sistema di raccolta e convogliamento di eventuali acque di percolazione degli stoccaggi

La rete fognaria , che provvede allo smaltimento delle acque provenienti dalle due piattaforme in cls, è costituita da:

- smaltimento reflui provenienti dal lavaggio mezzi, da una forazza con relativo pozzetto, collegata a valle ad ulteriore pozzetto di decantazione mediante tubazione in pvc; successivamente i reflui proseguono su idonea tubazione in pvc fino al raggiungimento del pozzetto di ispezione, posto a monte del disoleatore MACEVI Dis.300, ove si miscelano a quelle provenienti dalla piattaforma di stoccaggio rifiuti;
- smaltimento reflui provenienti dalla piattaforma di stoccaggio dei rifiuti, è costituita da una forazza con relativo pozzetto , collegata a valle direttamente al disoleatore tipo MACEVI Dis. 300, ove scarica nella prima camera di decantazione, ove i reflui si miscelano con quelli provenienti dalla piattaforma di lavaggio.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione del tecnico competente.

8.4 Gestione acque reflue

In riferimento alle acque reflue dell'impianto (vedi paragrafo precedente e allegati) in accordo con la Direttiva Tecnica Regionale "Disciplina degli scarichi delle acque reflue - D.G.R. n. 1171 del 9 luglio 2007 e s.m.i., si precisa quanto segue:

- 1) le acque dei servizi igienici dell'edificio privato (**acque reflue domestiche**) confluiscono al collettore fognario comunale;
- 2) le **acque meteoriche di dilavamento** confluiscono, previo passaggio nel disoleatore, alla fognatura comunale;
- 3) gli eventuali sversamenti , dovuti a fenomeni accidentali (rottura del mezzo, rifornimento con cisterna mobile..) sono gestiti dal personale della società attraverso una procedura di gestione. Tale procedura prevede, visto che qualsiasi accesso all'impianto da parte di mezzi di carico/scarico e qualsiasi operazione di rifornimento alla pala gommata, che in caso di sversamento accidentale lo stesso venga immediatamente tamponato con sabbia fine e lo stesso miscuglio di sabbia/terra contaminata venga stoccato in un luogo idoneo e gestita come rifiuto speciale pericoloso da avviare alle operazioni di smaltimento con il CER 170503* terra e rocce contenenti sostanze pericolose.

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

8.5 Polveri

Le emissioni prodotte dalla attività di recupero di rifiuti non pericolosi sono di tipo diffuso.

Inoltre la strada di accesso all'area è *asfaltata*, è *quella della Zona industriale* in cui è situato l'impianto di recupero e le piste interne ai piazzali percorsi dagli automezzi sono composte da ghiaia e per l'abbattimento delle eventuali polveri l'azienda ha organizzato un piano d'intervento così costituito:

- le recinzioni con rete metallica e i filari di alberi che circondano l'intera area in cui è presente l'impianto, contribuiscono alla limitazione della dispersione delle polveri che si originano dall'attività e circolazione mezzi;
- sono presenti piante sempreverdi lungo tutto il perimetro dell'impianto onde limitare la dispersione delle polveri da parte del vento e altri agenti atmosferici.

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

9 DESTINAZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO.

I rifiuti prodotti durante i vari processi di recupero verranno stoccati in appositi container o in cumuli od all'interno di idonei contenitori in attesa di caratterizzarli e smaltirli presso impianti allo scopo autorizzati.

Tali rifiuti potenzialmente prodotti sono essenzialmente quelli della classe 19 sottoclasse 12, ovvero " *i rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti*":

- 191202 metalli ferrosi
- 191203 metalli non ferrosi
- 191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

10 DESCRIZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLA MANUTENZIONE

La manutenzione dei mezzi aziendali (autocarri, pala gommata, escavatore) viene effettuata tramite officine specializzate e quindi all'interno dell'impianto di recupero non vengono prodotti rifiuti speciali pericolosi. Come già detto le dispersioni accidentali sono gestite con un'apposita procedura.

11 PROTEZIONI AMBIENTALI

L'aumento dei quantitativi da mettere in riserva e successivamente da avviare a recupero, secondo le modalità dette, non recherebbero alcun pregiudizio all'ambiente e non costituirebbero alcun pericolo per la salute dell'uomo in quanto:

- non si generano odori molesti, dato che si tratteranno rifiuti non putrescibili ed allo stato solido;
- si riduce la presenza di discariche abusive nel territorio, dando maggiore possibilità a terzi di conferire il rifiuto aumentando i limiti di ingresso;
- vengono recuperati più materiali e reimmessi nel mercato;
- l'aumento dei quantitativi previsti dal presente progetto non incide sulla superficie disponibile presso l'impianto;
- l'aumento dei quantitativi previsti dal presente progetto non incide sull'efficienza di macchine, mezzi ed apparecchiature presenti;
- le acque di prima pioggia sono trattate e scaricate come acque reflue industriali;
- in casi di sversamenti accidentali la società ha adottato una procedura, portata a conoscenza di tutti i lavoratori.
- viene effettuata la manutenzione delle recinzioni dell'impianto, cambiando all'occorrenza le parti rovinate;
- le piante morte saranno sempre e comunque ripiantate e/o incrementate man mano che risulterà necessario effettuare dette operazioni.

Si provvederà inoltre alla manutenzione delle recinzioni dell'impianto al fine di impedire il libero accesso al sito ripristinando le eventuali parti.

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

12 PROTEZIONE DEL PERSONALE ADDETTO

Tutto il personale autorizzato ad accedere all'impianto di recupero è dotato dei previsti dispositivi di protezione individuali, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.. Sono già presenti ed adeguatamente collocati i necessari presidi antincendio ed affissa la relativa cartellonistica. L'ingresso all'impianto è vietato ai non addetti ai lavori.

Le manovre dei mezzi di carico e scarico dei rifiuti da destinare al recupero e la movimentazione dei cumuli sono effettuate solo da personale specializzato e formato per tali operazioni. L'accesso veicolare all'area e la viabilità interna sono realizzate in modo da evitare interferenze con le attività lavorative.

La viabilità interna all'area dell'impianto è ridotta alle sole operazioni di scarico del materiale da destinare al recupero e del successivo carico del prodotto finito o dei rifiuti avviati ad altri impianti di trattamento; la velocità dei mezzi in entrata e uscita non supererà i 10 km/h.

In tutto l'impianto verrà installata l'opportuna cartellonistica di divieto, di obbligo e di pericolo ai sensi del D.lgs. n. 493/96 e s.m.i..

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

13 PIANO PER IL RIPRISTINO DELL'AREA UTILIZZATA A SEGUITO DELLA CHIUSURA

Le modalità di gestione nonché i sistemi di protezione dall'inquinamento ambientale utilizzati, permetteranno, senza adottare particolari interventi di bonifica, una riconversione del sito ad altre attività a seguito di cessazione e chiusura dell'impianto di recupero. Il piano di ripristino del sito consiste nelle seguenti operazioni:

- avvio a recupero/smaltimento in impianti autorizzati di tutti i rifiuti presenti nell'area al momento della chiusura;
- smontaggio degli impianti di illuminazione, impianti elettrici, impianti termici e impianti ed apparecchiature antincendio. Le relative operazioni verranno compiute con estrema delicatezza al fine di preservare la funzionalità degli impianti che potranno essere riutilizzati in altre strutture similari od alienati, se ancora collocabili sul mercato degli impianti di seconda mano; in alternativa, il materiale di risulta dello smontaggio delle linee elettriche e gli apparati elettrici e meccanici verranno conferiti ad impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore. Il rame degli avvolgimenti e dei cavi elettrici e le parti metalliche saranno inviati ad aziende specializzate nel loro recupero e riciclaggio. I manufatti estratti verranno poi trattati come rifiuti ed inviati a trattamento in accordo alle vigenti disposizioni normative;
- smontaggio di strutture metalliche e loro invio al circuito di recupero materiali;
- demolizione delle altre parti non riutilizzabili: dopo aver proceduto all'eliminazione di tutte le parti riutilizzabili (per esempio apparecchiature, macchinari, cavidotti, ecc.) si procederà alla demolizione delle restanti parti non riutilizzabili. Questa operazione avverrà tramite operai specializzati, dove preventivamente si sarà provveduto al distacco di tutto l'impianto dalla linea ENEL di riferimento. Tutte le lavorazioni saranno sviluppate nel rispetto delle normative vigenti in materia di ambiente, sicurezza ed igiene sul lavoro,
- demolizione delle strutture in cemento armato prefabbricato e gettato in opera formanti rispettivamente le pavimentazioni, con trasporto ad impianto di recupero materiali edili autorizzato;
- rimozione della viabilità in asfalto con trasporto di tale materiale ad impianto di recupero autorizzato;
- rimozione delle reti fognarie ed acquedottistiche ed invio dei materiali a recupero o a smaltimento presso impianti autorizzati;
- ripristino della coltre di terreno con misto di cava rullato e compattato e restituzione alla destinazione originaria.

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

NOTA

Per completezza di trattazione si riportano anche le tematiche previste dall'art. 19 del DPR 207/2010, ora Legge 35/2012, che non attengono alla specifica tipologia di intervento previsto, con la motivazione che ha comportato la loro esclusione dalla trattazione all'interno della Relazione tecnica.

PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE CON IPOTESI DI SOLUZIONE DELLE ESIGENZE DI CAVE E DISCARICHE - lett. g) Art. 19 DPR 207/2010

La tematica prevista alla lettera g) del citato Art. n. 19 del DPR 207/2010 non trova alcuna attinenza con la tipologia e le caratteristiche dell'intervento qui proposto e quindi non viene trattata.

ARCHITETTURA E FUNZIONALITÀ DELL'INTERVENTO - lett. i) Art. 19 DPR 207/2010

Le tematiche previste alla lettera i) del citato Art. n. 19 del DPR 207/2010 non trovano una effettiva attinenza con la tipologia e le caratteristiche dell'intervento qui proposto e quindi non vengono trattate. Più in particolare la tematica "Architettura", non essendo prevista la realizzazione di alcuna opera o manufatto, non sussiste, mentre per la tematica "Funzionalità dell'intervento" si rimanda agli altri paragrafi della presente Relazione Tecnica per una completa disamina dei vari aspetti che caratterizzano il presente Progetto preliminare.

STRUTTURE ED OPERE D'ARTE - lett. l) Art. 19 DPR 207/2010

La tematica prevista alla lettera l) del citato Art. n. 19 del DPR 207/2010, non trova alcuna attinenza con la tipologia e le caratteristiche dell'intervento qui proposto e quindi non viene trattata.

TRACCIATO PLANO-ALTIMETRICO E SEZIONI TIPO PER OPERE A RETE - lett. m) Art. 19 DPR 207/2010

La tematica prevista alla lettera m) del citato Art. n. 19 del DPR 207/2010, non trova alcuna attinenza con la tipologia e le caratteristiche dell'intervento qui proposto e quindi non viene trattata.

STRUTTURE - lett. q) Art. 19 DPR 207/2010

La tematica prevista alla lettera q) del citato Art. n. 19 del DPR 207/2010, non trova alcuna attinenza con la tipologia e le caratteristiche dell'intervento qui proposto e quindi non viene trattata.

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

ALLEGATI ALLA RELAZIONE TECNICA

Per quanto attiene alla documentazione ed alle cartografie citate nella presente Relazione si rimanda ai seguenti allegati:

ALLEGATO 1 - DOCUMENTAZIONE

Premessa
Doc_1 - Nulla osta comunale precedente
Doc_2 - Atto di proprietà del terreno
Doc_3 – Schema di flusso delle operazioni di recupero
Doc_4 - Copia della vigente autorizzazione all'esercizio dell'attività di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Perugia
Doc_5 - Analisi chimiche effettuate sui campioni del cumulo oggetto dell'intervento di recupero
Doc_6 - Copia della vigente autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura
Doc_7 - Copia delle vigenti autorizzazioni al trasporto , rilasciate dall'Albo Nazionale gestori Ambientali di Perugia
Doc_8 - Relazione geologica
Doc_9 - Relazione tecnica scarichi idrici
Doc_10- Corografia 1:10.000
Doc_11 – Planimetrie

ALLEGATO 2 - CARTOGRAFIA

TAV. 1 - INQUADRAMENTO GEOGRAFICO GENERALE

TAV. 2 – PLANIMETRIA CATASTALE E INQUADRAMENTO DI DETTAGLIO

TAV. 3 - CARTA DEL SISTEMA INSEDIATIVO E RETE DELLE INFRASTRUTTURE

TAV. 4 - CARTA GEOLOGICA

TAV. 5 – FASCE RISCHIO IDRAULICO SUL RETICOLO SECONDARIO E MINORE

TAV. 6 – INVENTARIO DEI FENOMENI FRANOSI E SITUAZIONI DI RISCHIO DA FRANA (PAI)

TAV. 7 – ACQUE SUPERFICIALI

TAV. 8 – ACQUE SOTTERRANEE

TAV. 9 – CORPI IDRICI SENSIBILI

TAV. 10 – ZONE VULNERABILI ALL'INQUINAMENTO

TAV. 11 – AREE DI SALVAGUARDIA E ZONE DI PROTEZIONE DA PUNTI CAPTAZIONE DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

TAV. 12 – FATTORI DI PRESSIONE QUANTITATIVA

Martinelli Aldo & C snc	ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare	Giugno 2015
--	---	--------------------

TAV. 13 – SENSIBILITÀ AL RISCHIO DI INQUINAMENTO E VULNERABILITÀ DEGLI ACQUIFERI

TAV. 14 – UNITÀ AMBIENTALI ED USO DEL SUOLO

TAV. 15 – USO DEL SUOLO

TAV. 16 – SITI DI INTERESSE NATURALISTICO

TAV. 17 – ZONE DI ELEVATA DIVERSITÀ FLORISTICO VEGETAZIONALE

TAV. 18 – ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO AMBIENTALE

TAV. 19 – AREE DI INTERESSE FAUNISTICO VENATORIO

TAV. 20 – AMBITI DELLE RISORSE NATURALISTICO-AMBIENTALI E FAUNISTICHE

TAV. 21– COLLOCAZIONE DELL'AREA DI INTERESSE RISPETTO ALLE AREE SIC E ZPS

TAV. 22 – COLLOCAZIONE DELL'AREA DI INTERESSE RISPETTO AGLI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

TAV. 23 – AMBITI DI TUTELA PAESAGGISTICA

TAV. 24 – SITI ARCHEOLOGICI ED ELEMENTI DEL PAESAGGIO ANTICO

TAV. 25 – PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA MILITARE E RELIGIOSA

TAV. 26 – VILLE E DIMORE STORICHE

TAV. 27 – CENTRI STORICI E VIABILITÀ STORICA

TAV. 28 – ABBAZIE E PRINCIPALI SITI BENEDETTINI

ALLEGATO 3 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DI FATTO DELL'AREA

ALLEGATO 4 – VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO

ALLEGATO 5 – FILE GEOREFERENZIATO

ALLEGATO 6 – PLANIMETRIA
